Viaggio in pieno inverno nella Repubblica popolare mongola

Un vecchio partigiano di Sukhe-Bator racconta la rivoluzione in Mongolia

Gli « obo » antichissimi dei pastori nella steppa — Il leggendario eroe della rivolta popolare contro le guardie bianche nelle parole del suo compagno d'armi — I feudatari e i « lama » tibetani di fronte alla rivoluzione

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DALLA MONGOLIA, marzo — Vasta come nei vecchi atlanti color della nonna, lunga e altalenante poste dei Nord su cui la Polveda bicchiera-quara e rullata in un mare de poggi e bache crestati di neve, io non saputo mai che ora fosse poche ami to/ero superbo. Senza cellaggi ne case ne morti ne Kebate in centinaia di bianchi a urlo d'aquila ci simili viaggi l'orologio è un cattivo compagno un arrese se che toglie il comando dando di capo in cui que minuti quanto sia lento il tempo a passare. Malgrado ciò come ci si abitua del tempo, con l'impressione di marciare tra quelle montagne da milioni di epoca e rossastre.

Così la catena che l'azzurro maturasse sotto la coltre di pelo di lupo e di capra con gli occhi a fuoco di essa piantato nell'asfalto, la cui tracciato sulla strada di ghiaccio del fiume. Fuori il sole accecava, pareva tiepido e facevano trenta, forse quaranta sottozero. Tutto era immobile e bianco tutt'intorno barbaglio di brande di luci d'acquario, un vento scuro abbacinare cullato dal su-e-giù della posta che palleggiava il cuore dalla gola allo stomaco.

E tuttavia quale grandi spettacolo e quale strana eccitante impressione ci si stava la vista di un abo al sommo di un colle si

khe-Bator Loro, coppia popolare della Mongolia. La libera e indipendente. Sul posto aveva detto a sua casa o nell'ufficio nel primo tiepido a semana che si trasse dove di celebrare un avvenimento per noi e per tutti quelli pagani del Nord.

Ma ton tutto quello per cortesia e mi spiace Cerco con l'idea di certa ospitale e gentile di mandi il suo bicchiere di vodka Donda una certa soddisfazione di sapere di Sukhe-Bator, anche condurla da lui a bere tranquillamente una bottiglia di vodka e scambiarci due parole. Dovevo dire la verità: ero anche un po' curioso di conoscere un vecchio partigiano, un compagno d'armi di Sukhe-Bator, anche se ero sicuro che non avrebbe saputo dirmi niente di nuovo. Ma quando mi trovai davanti la porta di casa sua, a Ulan Bator, mi sentii stringere il cuore. Non sapevo come cominciare, che cosa dire, come rompere il ghiaccio. Mi sentivo come uno scolaretto che deve recitare la lezione a memoria e non la sa. Mi sentivo come uno studente che deve dare un esame e non ha studiato. Mi sentivo come uno che deve fare una cosa importante e non sa come farla. Mi sentivo come uno che deve dire una cosa importante e non sa come dirla. Mi sentivo come uno che deve fare una domanda importante e non sa come farla. Mi sentivo come uno che deve fare una domanda importante e non sa come farla. Mi sentivo come uno che deve fare una domanda importante e non sa come farla.

Le insurrezioni dei lama

«Accadde che [illegible] l'anno scorso abbiamo avuto una nostra [illegible] quarantesimo [illegible] Ricordo [illegible] Nord [illegible] di Ulan Bator [illegible] Sukhe-Bator [illegible] Ungern [illegible] Ungern [illegible] Ungern